

Sotto il regime militare

## Elezioni inique nel Perù

I generali hanno escluso e imprigionato gli « uomini-chiave » della sinistra - Il candidato degli Stati Uniti

Il 9 giugno avranno luogo nel Perù nuove elezioni alla presidenza e al Congresso. Le ultime si tennero, come si ricorderà, l'anno scorso, ed ebbero esito contrastato, ciò che aprì la via ad un intervento delle forze armate e all'insediamento di una giunta militare. Quelle successive assunsero, nell'attuale fase delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'America latina e tenuto conto del posto che il Perù occupa in quest'ultima, un'evidente importanza.

Alla vigilia della consultazione abbiamo avuto con alcuni dirigenti comunisti peruviani una conversazione di cui riassumiamo qui i termini.

D. — Qual è il bilancio di un anno di governo della giunta militare?

R. — I militari assunsero il potere il 18 luglio dell'anno scorso, al termine di una consultazione nella quale il candidato dell'oligarchia e dell'imperialismo statunitense, Victor Raúl Haya de la Torre, leader dell'A.P.R.A., non era riuscito, malgrado l'appoggio del regime reazionario del presidente Prado, e malgrado le intimidazioni e i brogli largamente impiegati, ad assicurarsi una netta maggioranza. Haya de la Torre riuscì a ottenere, insieme soltanto 524.000 voti: meno di un terzo del totale e appena tremila in più del suo principale antagonista, Fernando Belaunde Terry, leader di Azione popolare. Vi erano dubbi sulla stessa autenticità del risultato. Fu allora che un gruppo politicamente eterogeneo di militari depose Prado e avocò a sé il potere, con la promessa di garantire al più presto elezioni pulite, previo il ristabilimento della libertà di stampa e specialmente del diritto di riunione e di stampa.

Questo impegno fu mantenuto, in effetti, nei primi due mesi del governo militare. I comunisti e il Fronte di liberazione nazionale intensificarono allora il lavoro di organizzazione delle masse che si era tradotto, sotto Prado, in una ondata senza precedenti di lotte contro i monopoli americani del petrolio e del rame e per una riforma agraria radicale.

Quel movimento continuò a svilupparsi. Uomini della giunta, come il generale Boasso, allora ministro degli interni, riconoscevano, in contrasto con la favola della « sovversione comunista e castrista », la validità e il carattere nazionale delle parole d'ordine popolari. Si assistette contemporaneamente ad un risveglio della borghesia nazionale, messa con le spalle al muro dalle restrizioni imposte dagli Stati Uniti alle importazioni dal Perù e dalle manovre al ribasso dei prezzi delle materie prime. La pressione congiunta di queste forze ottenne risultati importanti. Il divieto imposto dai precedenti governi agli scambi commerciali con i paesi socialisti fu, ad esempio, abolito e fu posta la questione della libertà di viaggiare in quei paesi.

Nello scorso novembre, la situazione mutò, in conseguenza di un nuovo intervento dello imperialismo. Vi furono mutamenti in seno alla giunta e accordi tra le banche americane, il Pentagono e il Dipartimento di Stato da una parte, i generali reazionari dall'altra. La giunta sostituì alla parola d'ordine delle elezioni pulite quella dell'attacco a fondo contro il movimento anti-imperialista. Migliaia di democratici, dirigenti politici e sindacali, sindacalisti e rappresentanti degli studenti patrioti furono gettati in carcere, sotto false accuse di complotto, e processati. Tra gli altri, il segretario del P.C., Raúl Acosta, e il generale César Pando, presidente del Fronte di liberazione nazionale. Centinaia di contadini in lotta contro l'oppressione feudale furono cingolati e assassinati. La repressione si concentrò con una dura resistenza popolare. La magistratura riconobbe l'innocenza dei processati e la giunta fu costretta a rilasciare molti di loro. Ma numerosi altri — gli « uomini-chiave » della sinistra — continuano ad essere illegalmente detenuti. Ed è chiaro che la repressione è parte integrante di un processo elettorale inique, fondato sulla esclusione della parte più avanzata del movimento anti-imperialista.

D. — Quale sarà lo schieramento elettorale?

R. — Queste elezioni saranno, in pratica, la ripetizione della « prova » dell'anno scorso, con un impegno radoppiato, da parte degli Stati Uniti e dell'oligarchia per far passare il « nazional-socialista » Haya de la Torre. Si ripresenta anche l'ex-dittatore Odría, che però è pronto, come l'anno scorso, allo accordo dell'ultima ora con gli apiristi. Il principale avversario di questi ultimi sarà ancora Belaunde Terry. Infine, ci sarà una candidatura diversa: quella di Samamé Boggio.

D. — E le prospettive?

R. — E' difficile fare previsioni. Credo si possa dire, in ogni modo, che le parole d'ordine lanciate dal movimento popolare anti-imperialista — riscatto delle ricchezze nazionali, attualmente in mani straniere, riforma agraria e ripristino della libertà democratiche — siano poste con grande forza nel paese e siano destinate, quali che siano le condizioni della lotta, ad andare avanti.

## GRECIA

# Si vota a ripetizione: ma è tutto falso

Per la prima volta il governo di Caramanlis è in pericolo - La Grecia non ha approfittato della congiuntura favorevole

Dal nostro inviato

DI RITORNO DA ATENE

Se frequenti elezioni fossero indice di democrazia, la Grecia dovrebbe essere un paese tra i più democratici d'Europa: nove votazioni in tredici anni, sei legislative e tre amministrative. Ogni volta però il partito al potere si preoccupa di modificare la legge elettorale per impedire la vittoria dell'opposizione. Le manipolazioni furono evitate dai partiti del centro nel 1951 per bloccare la sinistra che aveva ottenuto 18 seggi e il 9,8% dei voti. Risultato: la sinistra guadagnò voti (10,3 per cento) ma perse 8 seggi. Per la nota legge del contrappunto, nel 1952 fu la destra ad avanzare, e ad ottenere 252 seggi su 300, nonostante avesse avuto soltanto la maggioranza relativa. Da allora, prima con Papagos, poi con Caramanlis, la destra è sempre rimasta al potere, anche quando, come nel 1956, la sinistra e centro uniti ottennero la maggioranza dei voti — un milione 550.000 contro un milione 450.000. Nel frattempo, infatti, la destra aveva nuovamente modificato la legge, introducendo la cosiddetta « votazione trifasica »: maggioritaria nelle campagne dove era in mag-

gioranza, mista nei piccoli centri, e proporzionale nei grossi dove era in netta minoranza.

Nel 1958, nuova modifica della legge ispirata alla legge trufata italiana del 1953, con premio al partito maggioritario. Caramanlis si aggiudicò 170 seggi su 300 con appena il 40% dei voti. Il centro questa volta aveva rifiutato l'unione con la sinistra. Ma la paura del primo ministro era stata troppo forte: la sinistra aveva ottenuto il 25% dei voti e 79 seggi. Le manipolazioni della legge elettorale non bastavano più: si ricorse al terrorismo. Quelle del 1961 furono le più truffaldine della serie e anche le più sanguinose. Tutto l'apparato dello Stato fu mobilitato contro l'opposizione. Anche questa volta il leader del centro, Papandreu, respinse l'appello della sinistra. Secondo un suo collaboratore, egli non credeva che i brogli avrebbero assunto proporzioni simili. Con il 49% dei voti, Caramanlis ebbe 180 deputati.

Dove va ora la Grecia? Per la prima volta dal 1955, il governo di Caramanlis è scosso dalle fondamenta e se si svolgeranno elezioni libere, sinistra (E.D.A.) e centro (Unione del centro) lo spazzerebbero via.

Il malcontento della po-

polazione è reale. La Grecia è forse l'unico paese in Europa che non abbia approfittato della favorevole congiuntura economica di questi anni. Non che tutto sia rimasto fermo: è aumentato il numero dei salariati (13% in dieci anni), l'indice dell'industria (in prevalenza piccola e media) è più che raddoppiato (da 100 a 250); i salari sono aumentati dal 7,5 al 12% negli ultimi tre anni e il reddito nazionale del 39% in cinque anni. Tuttavia la struttura della economia greca non è cambiata: la Grecia rimane tuttora un paese agricolo, con una tecnica arretrata, una bassa produttività, nel quale tre milioni di abitanti delle campagne (in maggioranza piccoli proprietari) su una popolazione di 8,3 milioni, hanno un reddito procapite di 35.000 lire annue e vivono praticamente fuori del circuito commerciale. Il cattivo raccolto degli ultimi due anni ha reso ancora più critica la situazione. I disoccupati sono circa 800.000, un quarto dell'intera popolazione attiva, l'emigrazione sul fronte di Profumo è venuta praticamente fuori del circuito commerciale. Il cattivo raccolto degli ultimi due anni ha reso ancora più critica la situazione. I disoccupati sono circa 800.000, un quarto dell'intera popolazione attiva, l'emigrazione sul fronte di Profumo è venuta praticamente fuori del circuito commerciale.

Il cattivo raccolto degli ultimi due anni ha reso ancora più critica la situazione. I disoccupati sono circa 800.000, un quarto dell'intera popolazione attiva, l'emigrazione sul fronte di Profumo è venuta praticamente fuori del circuito commerciale. Il cattivo raccolto degli ultimi due anni ha reso ancora più critica la situazione. I disoccupati sono circa 800.000, un quarto dell'intera popolazione attiva, l'emigrazione sul fronte di Profumo è venuta praticamente fuori del circuito commerciale.

Il cattivo raccolto degli ultimi due anni ha reso ancora più critica la situazione. I disoccupati sono circa 800.000, un quarto dell'intera popolazione attiva, l'emigrazione sul fronte di Profumo è venuta praticamente fuori del circuito commerciale. Il cattivo raccolto degli ultimi due anni ha reso ancora più critica la situazione. I disoccupati sono circa 800.000, un quarto dell'intera popolazione attiva, l'emigrazione sul fronte di Profumo è venuta praticamente fuori del circuito commerciale.

William Shirer a Roma

## A colloquio con l'autore del «Terzo Reich»

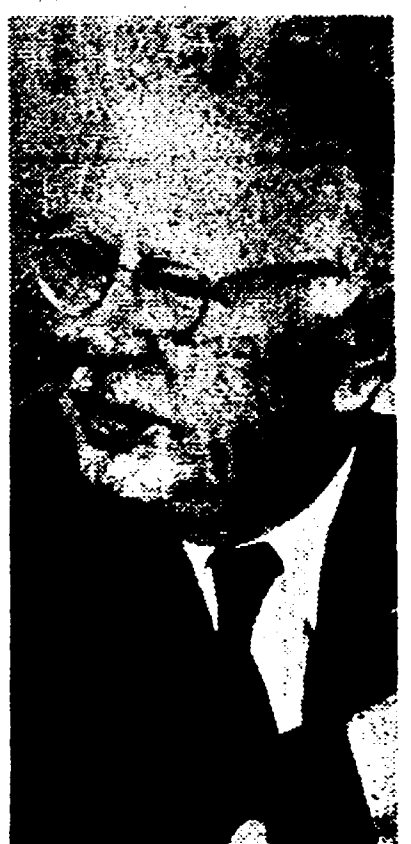
Scrivere un libro sulla Francia del 1940

William Shirer, l'autore della Storia del Terzo Reich recentemente apparsa anche in italiano, somiglia un po' ad Einstein, con i capelli bianchi spioventi attorno alla testa rotonda, e i folli baffi: ma non ha lo stesso aspetto spiritoso e tracurciato di uomo solo con il suo universo. Infatti è uomo di mondo, come può esserlo un giornalista che ha trascorso la maggior parte della sua vita a studiare la vita degli altri, in paesi lontani dal proprio: la Francia, la Germania, l'India. Ieri mattina, nella libreria Einaudi (Einaudi è l'editore del suo libro, di cui è già stato dato conto ai lettori de L'Unità) ha bevuto il cappuccino con pochi colleghi romani, che gli hanno rivolto domande sul suo lavoro e successo. Raggiungerà domani a New York sua figlia, che ha preso la licenza liceale (Bachelor of Arts).

Ci dice delle violente reazioni suscitate nella Germania occidentale dal suo libro: non solo nei circoli conservativi ma anche in giornali come Der Spiegel e Die Welt, cioè quelli che meno si sentono eredi del terzo Reich. I tedeschi — osserva — ancora non riescono a guardare in faccia la realtà. Quanto a Adenauer, durante l'ultima visita negli Stati Uniti, intervistato alla Tv, tenne a dichiarare, senza esserne richiesto, che considerava responsabile della avversione anche in quel paese diffusa verso i tedeschi proprio lui, Shirer. Aggiunge, a proposito della nuova letteratura tedesca — Uwe Johnson, Günther Grass — una osservazione acuta: è attraverso il romanzo, l'esperienza dell'uomo, più che sul terreno delle idee — a suo avviso — che la cultura tedesca potrà ritrovare la realtà e il tempo.

In Spagna, il libro è stato censurato, fino a rovesciare a vantaggio di Franco una testimonianza — da Shirer recata — relativa ai rapporti fra il dittatore spagnolo e Hitler.

E negli Stati Uniti? — chiediamo. Buona la vendita, sia della edizione a dieci dollari, sia di quella popolare a ventiquattro centesimi. Piuttosto riservate invece le recensioni, anche a causa del pregiudizio contro il giornalista che



William Shirer

scrive di storia: ma poi gli storici cattedratici non si occupano di storia troppo recente, alla Biblioteca del Congresso. Shirer scoppiò di essere il primo che leggesse i documenti nazisti ivi raccolti. Lavora adesso, per contratto, a un libro sulla Francia nel 1940: in quel tempo (gli S.U. non erano in guerra, come ognuno ricorda) egli si trovava in qualità di corrispondente del Columbia Broadcasting System al seguito della VI Armata nazista: e fu testimone della mancata resistenza dell'esercito francese. Da due anni studia questo tema e non è ancora sicuro — dice — di averne inteso a fondo i fattori.

Poi farà un libro sull'India, il terzo dei paesi del vecchio mondo a lui noti per lunga esperienza. E gli Stati Uniti? — chiediamo. Non ci sono problemi americani che lo invogliano? Forse quello razziale?

Much so — Proprio così: Kennedy è cauto — dice — perché tiene a essere relettto, ma i negri hanno fretta, danno vita a un movimento in cui egli ritrova esperienze fatte nell'India di Gandhi. Ha voglia di occuparsene, proprio dopo avere scritto sull'India.

f. p.

Dante Gobbi



LONDRA — Una recente foto del ministro dimissionario John Profumo insieme alla moglie, l'attrice Valerie Hobson. (Telefoto AP-L'Unità)

IL CASO  
PROFUMO

Un segreto che molti conoscevano

Macmillan si trova nei guai

## Altri grossi personaggi nello scandalo della modella?

La stampa, a suo tempo ridotta al silenzio, cerca una rivincita Riperclusioni elettorali

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 6

John Profumo, ministro della Guerra, da ieri è tornato (in virtù di esuberanze sentimentali scusabili in un uomo comune) un privato cittadino, ma non è detto che la sua testa sia servita a salvare il governo inglese da una posizione assai imbarazzante. Lo scandalo maturava da tempo e l'averlo prima rinviato e ora sradicato a livello individuale non esime Macmillan dalle critiche che gli stessi conservatori gli muovono per avere trattato così poco abilmente l'intera faccenda. Quando la notizia delle dimissioni di Profumo è giunta, ieri sera, si è trattato di uno « choc » piuttosto grosso ma che ha causato ben poca sorpresa perché « all'oscuro » erano certo una minoranza sparuta. Erano invece assai di più i complotti e i giornali — coloro che sapevano e non potevano parlare dopo le dichiarazioni di innocenza di Profumo alla Camera, fatte il 22 marzo scorso, e l'intimidazione esercitata contro chi avesse voluto avventurarsi in illazioni sui rapporti tra lui e la modella.

Visite

« inosservate »

Quelle dichiarazioni — con le quali Macmillan e MacLeod si dissero implicitamente solidali, tenendosi fianco di Profumo — vennero svalutate dalla compiacente dimenticanza di quanti dovevano conoscere ciò che ad esempio — gli agenti del controspionaggio sapevano. E cioè che Profumo (contrariamente a quanto aveva solennemente affermato ai Comuni) aveva rapporti di amicizia più che stretta con la modella dalle chiome color rame e ne frequentava regolarmente l'appartamento. Le sue visite non passarono inosservate agli agenti che tenevano di occhio l'appartamento della ragazza e se essi avevano visto il ministro entrare e uscire dall'elegante appartamento della Keeler non si comprendeva perché anche il governo non fosse informato della cosa e, in tal caso, avesse accettato le proteste di innocenza del ministro. Ma la importanza, qualche mese fa, importava perché ne ad una situazione imbarazzante dopo lo scandalo Vassall all'Ammiragliato e sempre maggiori sospetti che i servizi di sicurezza britannici e l'Intelligenza stessa di alcuni membri del gabinetto fossero da porre sotto accusa in blocco. I giornali vennero scoraggiati — attraverso le leggi sulla diffamazione, che in Inghilterra sono piuttosto severe — dall'occuparsi di un affare di

cui tutti parlavano. Oggi i rapporti fra stampa e governo non sono certo idilliaci. Fra la stampa straniera vi fu anche l'americano « Time », « Paris Match » e « Tempo illustrato » chi dovette ritrattare e pagare i danni per aver detto che un « rapporto » fra ministro e modella forse esisteva.

Scandali a ripetizione?

Un altro aspetto, infine, di questa vicenda (che è ancora troppo scottante per diventare l'opinione pubblica inglese con i suoi lati piccanti) è la possibilità che altri personaggi della scena politica possano essere coinvolti, di qui a breve, e che la questione — come sostengono i laburisti — non sia quella di puntare l'indice accusatore della moralità vittoriana contro il povero Profumo, ma di vedere fino in fondo quali siano le conseguenze, nel campo della sicurezza, di una serie di scandali a ripetizione. I laburisti non faranno del caso Profumo una questione morale, ma è certo che ne frusteranno a pieno le implicazioni negative nei confronti del governo, il quale si trova a dover affrontare, ormai non molto, le elezioni generali.

Quando le prime voci sul caso Profumo presero a circolare a Londra — immediatamente dopo lo scandalo Vassall all'Ammiragliato — divenne popolare anche questa battuta, attribuita a Macmillan: « Meno male che questa volta si tratta di una donna ». L'elemento femminile, evidentemente, si è invece dimostrato per il governo più ostico che non le intemperanze dei pallidi funzionari dell'amministrazione. Ai tempi di Gladstone, Profumo si sarebbero imposte le dimissioni al primo sorgere delle voci che legavano il suo nome a quello di una donna. Vi è stato costringendo ora per avere negato pubblicamente il fatto e quando il cumulo delle prove contro di lui era diventato insostenibile. Un'avvenimento sommo, abbastanza modesto (uno dei re della cosa e, in tal caso, avesse accettato le proteste di innocenza del ministro. Ma la importanza, qualche mese fa, importava perché ne ad una situazione imbarazzante dopo lo scandalo Vassall all'Ammiragliato e sempre maggiori sospetti che i servizi di sicurezza britannici e l'Intelligenza stessa di alcuni membri del gabinetto fossero da porre sotto accusa in blocco. I giornali vennero scoraggiati — attraverso le leggi sulla diffamazione, che in Inghilterra sono piuttosto severe — dall'occuparsi di un affare di

Leo Vestri



La modella Christine Keeler.

VACANZE LIETE

71) OCCASIONI L. 50  
MACCHINE SCRIVERE 3000.  
Olivetti, 8000 - portatili 5000  
Addizionali scriventi, calcolatrici 6000 - nastri 200 - cap-pottine 300 - rotoli 30 Pagine (Ventiseptembre) - 471.154  
465.662 - Noleggi, riparazioni  
espresso.

14) MEDICINA IGIENE L. 50  
A.A. SPECIALISTA venereo,  
pelle, disfunzioni sessuali, Dettor MACILETTA - Via Orto  
to 49 FIRENZE - Tel. 298.971.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle  
« sole » disfunzioni e debolezze  
sessuali di origine nervosa, psichica,  
endocrina (neuropatia, ipofisaria,  
deficienza ed anomalie sessuali).  
Visite pre-matrimoniali. Dott. P.  
MONACO Roma, Via Viminale,  
35 - Int. 4 (Stazione Termini).  
Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio  
festivi si riceve solo per appuntamento  
Tel. 471.119 (Aut. Com. Roma 16919 del 25 ottobre 1956).

Medico specialista dermatologo  
DOTTOR  
DAVID STROM

Cura estensiva (ambulatorio  
senza operazione) delle  
EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: pruriti,  
gonfiori, emorroidi, ulcere varicose  
DISFUNZIONI SENSUALI  
VENE VARICOSE - P. 51.1.1

VIA COLA DI RENZO n. 152

Tel. 231.591 - Ore 8-20; martedì 8-20  
(Aut. Com. Roma 16919 del 25 ottobre 1956)

per automobili.

Portogallo

## 100 operai arrestati

PARIGI, 6  
Il comitato d'iniziativa della  
« conferenza dei paesi dell'Europa  
occidentale per la liberazione  
della politica portoghese » ha  
annunciato oggi a Parigi, che  
un centinaio di operai della  
« Compagnia nazionale di navigazione » sono stati arrestati  
nei giorni scorsi alla periferia  
di Lisbona.

Sono stati arrestati inoltre,  
nella capitale, un alto funzionario  
del ministero delle

finanze, Ernesto Costa Gomes,  
e un gruppo di impiegati,  
per la maggior parte bancari.  
Altri arresti hanno avuto luogo in provincia.  
Numerose persone, tra cui  
due ufficiali, sono state arrestate  
anche nell'Angola. I due  
ufficiali sono il maggiore Ervedosa,  
il quale si era rifiutato di comandare una  
colonna che partiva per un'operazione  
di rastrellamento contro i nazionalisti, e il tenente  
Morgadinho Faustino.

**IGNIS**  
Presenta  
l'unica, la più semplice, la più SUPERAUTOMATICA lavatrice  
garanzia 24 mesi - Lire 189.000

Interamente brevettata - Smaltitura esterna totale - Cestello e vasca in acciaio inossidabile - Timer e pulsantiera collegati mediante circuito stampato - Ruote autogreppianti ed orientabili - Prelevamento automatico del detersivo - Massima silenziosità operativa - Carico biancheria spinta da 10 kg.